

La denuncia di Rossi: «Ignorati i pendolari»

Il presidente della Toscana: un regalo di 80 milioni a Italo e nemmeno un euro per i trasporti regionali

FRULLETTI A PAG. 11



Treni, Rossi al governo: «Solo favori ai ricchi»

● «Mi sono rotto le p...», il presidente della Toscana contro il regalo da 80 milioni a Italo: da Trenitalia per i pendolari nemmeno un euro, tassiamo i biglietti Tav

VLADIMIRO FRULLETTI
vfrulletti@unita.it

È vero che è stata tutta colpa del cronista irlandese, ma visto che il termine oramai era stato politicamente sdoganato il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ieri non ha avuto remore a spiegare che s'era rotto «le palle». Forse anche perché non sono d'acciaio, ma Rossi di buon mattino, sulla propria pagina Facebook, scrive che glielie ha frantumate la situazione in cui sono costretti a viaggiare i pendolari sui treni regionali e interregionali. Colpevoli Trenitalia e governo. Motivo l'eccessiva attenzione all'Alta Velocità e la scarsa propensione a garantire gli investimenti necessari a tutto il resto del trasporto su ferro. Uno sfogo (che incassa in poche ore più di 1300 «mi piace») suscitato dall'idea, lanciata l'altro giorno dall'ad di Fs Mauro Moretti, di risolvere il problema dell'affollamento dei treni diversificando il costo dei biglietti. Viaggi più cari per quei pendolari che devono spostarsi nelle ore di punta, meno costosi nel resto della giornata. In verità Moretti ha anche aggiunto che stesso risultato si potrebbe ottenere cambiando gli orari di ingresso e uscita da scuole, università, uffici, aziende in modo tale da non costringere tutte (o quasi) le persone a uscire e rientrare a casa nelle solite fasce orarie. Ma certo la proposta di una differenziazione nel prezzo dei biglietti per disincentivare l'uso del treno nelle ore di punta per Rossi è assolutamente indigeribile. Soprattutto di fronte al fatto che Fs, scrive, «nel 2012 utili per 380 milioni derivanti dall'Alta Velocità». Soldi che il governo dovrebbero co-

stringere Fs ad usare anche per far viaggiare meglio i pendolari, «sui treni regionali che fanno letteralmente schifo». E invece che fa il governo? «Decide di fare un favore a N1V, cioè a Della Valle e a Montezemolo, e di ridurre di 80 milioni i costi dell'uso della infrastruttura ferroviaria». Ecco perché Rossi scrive «ora mi sono davvero rotto le palle». Perché quello sconto per far viaggiare Italo sui binari pubblici al presidente toscano pare proprio uno schiaffo dato in faccia ai pendolari. Eppure come certifica anche l'ultimo rapporto di Legambiente (Pendolaria) il bisogno di treni, anche a causa della crisi, cresce: negli ultimi 5 anni i viaggiatori sui regionali sono aumentati del 20%. Oggi i pendolari sfiorano i 3 milioni. Quelli che usano i treni AV sono poco più di 40mila. Eppure per quest'ultimi l'offerta aumenta (sulla tratta Milano-Roma, calcola Legambiente, s'è passati dalle 17 corse del 2007 alle 84 del 2012: +395%), mentre per tutti gli altri clienti diminuisce.

«Chi ha un po' di coscienza - rincara la dose Rossi - non può provare che imbarazzo vedendo in stazione i treni dell'Alta Velocità, moderni puliti, efficienti, con quattro, dico quattro classi, e, accanto, sulla stessa piattaforma i treni regionali, in ritardo, sporchi, vecchi, da cui scendono i lavoratori e gli studenti». Tanto più che quel regalo da 80 milioni a chi gestisce i treni privati a Alta Velocità è pagato dalla collettività e quindi anche dai pendolari. Da qui la proposta di Rossi: tassare chi viaggia in prima classe sull'Alta Velocità e ridistribuire questo soldi ai pendolari, ai treni regionali.

E che ce ne sarebbe bisogno è un dato oggettivo. Il materiale rotabile (lo-

comotive e carrozze) hanno un'età media elevata, la manutenzione (come denunciano i sindacati) è sempre più ridotta e il risultato è che i treni viaggiano piano, si fermano parecchio e troppo spesso sono sotto i livelli minimi di confort. Anche il governo se ne è reso conto, tanto da mettere per il trasporto pubblico locale 500 milioni. 200 per comprare nuovi treni. «Meglio che niente - sintetizza l'assessore ai trasporti della Toscana Vincenzo Ceccarelli -, ma con quei soldi si possono comprare al massimo 40 convogli da sei carrozze. Noi come Regione da soli abbiamo messo 50 milioni per i nuovi treni». Ad esempio ieri Trenitalia ha annunciato l'arrivo di 29 ventinove nuovi treni (locomotive più carrozze a doppio piano) in Veneto, Liguria e Lazio al costo complessivo di 300 milioni. E il presidente della Lombardia Roberto Maroni spiega che ha messo quasi 106 milioni per comprare 16 treni nuovi: «in pratica la sola Lombardia stanzia la metà dell'intera somma che il Governo stanzia per tutte le Regioni».

Certo anche le Regioni che pure dal 2000 sono responsabili del trasporto locale hanno avuto il braccio corto a spendere per i treni dei pendolari. Legambiente calcola che nel 2012 tutte sono state sotto l'1% del proprio bilancio. Unica eccezione la Provincia di Bolzano arrivata al 2,4%. Ma la vera sforbiciata s'è avuta a livello nazionale: dai 2 miliardi e 250 milioni del 2008 siamo al miliardo e 650 milioni di quest'anno. Circa 600 milioni in meno. Tutti tagli che poi ovviamente si riversano sulle Regioni e quindi a cascata sui pendolari sotto forma di riduzioni delle tratte e aumento del prezzo di biglietti e abbonamenti.